

Ustica, il capo del Sismi in commissione
Piloti italiani indicarono a Gheddafi
i punti critici della nostra difesa aerea
Gli 007 alleati mentirono ai Servizi italiani

Da Cossiga le famiglie delle vittime
Il presidente: «Il caso non sarà archiviato»
Gualtieri: «Indagare sulla strage»
è per noi un preciso obbligo di legge»

«I libici conoscevano i nostri radar»

«Su Ustica i servizi inglesi, francesi e americani non ci hanno detto la verità». Un'affermazione clamorosa, che l'ammiraglio Fulvio Martini, capo del Sismi, ha rilasciato sul finire della sua audizione in commissione stragi. Non solo. Dieci piloti italiani, si è detto, indicarono ai libici quali fossero i punti «deboli» del nostro sistema radar. Il presidente Cossiga ha ricevuto i parenti delle vittime

GIANNI CIPRIANI

ROMA. «Dubito che i servizi di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, ci abbiano raccontato quello che sapevano su Ustica. Credo che se avessero avuto qualcosa a che fare con la tragedia, sicuramente non l'avrebbero detto». Parole sicuramente inattese, tutt'altro che generiche, basate su qualcosa di più di una semplice impressione. L'ammiraglio Fulvio Martini, capo del Sismi, il servizio segreto militare, le ha pronunciate quasi alla fine della sua audizione davanti ai parlamentari della commissione stragi che lo avevano convocato alle 15,30 a San Macuto. Una riunione vivace, nel corso della quale Martini aveva più volte fatto ricorso a dei «non so» che avevano su-

scitato aspre reazioni da parte dei commissari. Poi, alla fine e a telecamere spente, l'ammiraglio ha risposto ad una precisa domanda del comunista Bellocchio: «Lei pensa che i servizi dei paesi da lei interpellati su Ustica abbiano detto tutta la verità?». «Dubito degli inglesi, dei francesi e degli americani».

Il dirigente del Sismi aveva contattato i responsabili di otto servizi segreti stranieri. Tre, quelli jugoslavi, maltesi e libici, in maniera informale, cinque, quelli di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Grecia e Israele, formalmente. «La sera del 27 giugno del 1980, i vostri aerei militari erano in volo nella zona di Ustica?», la do-



I familiari delle vittime su Ustica sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente Cossiga

manda principale. Tutti hanno negato. Americani, francesi, greci e israeliani, hanno risposto per «via breve», ossia a voce, gli inglesi hanno mandato una nota di poche righe nella quale, oltre a negare le loro responsabilità, hanno escluso anche qualsiasi coinvolgimento dei libici. E' stato proprio a quel punto che Bellocchio ha chiesto a Martini se ritenesse «sincere» le risposte.

«Penso che qualcuno non lo sia stato», la prima risposta. Proprio la genericità della risposta ha fatto sì che i commissari decidessero di proseguire la seduta a telecamere spente. Solo allora il capo del servizio segreto militare ha espresso la sua convinzione: «Non credo che inglesi, francesi e americani ci abbiano detto la verità».

Dalla testimonianza, è

emerso anche un altro dato estremamente inquietante. Nel periodo immediatamente precedente alla tragedia, dieci piloti italiani (non si sa in quale veste) andarono in Libia per addentrare gli aerei di quel paese. Tra le altre cose, spiegavano a che quali fossero i punti «critici» della difesa radar che «potevano essere «penetrati» senza che nessuno se ne accorgesse. Una cir-

stanza che risulta dal documento numero 14 del 25-9-1986 del Sismi. Secondo l'ammiraglio Martini, proprio questa vicenda può spiegare perché nessuno vide di radar il Mig libico che poi andò a schiantarsi sulla S1a.

Ad inizio seduta, l'ammiraglio aveva parlato della situazione internazionale del periodo, indicando nelle contro-

Stati Uniti i «nodi» più caldi. Poi i commissari hanno chiesto notizie sul «dossier Affatigato» ossia sul tentativo di depistare le indagini (è negli atti sulla strage di Boligna) organizzato tentandoci di accreditare la tesi che il Dc 9 dell'Itavia era esplosa una bomba che l'estremista di destra portava con sé. E' stato proprio questo il punto sul quale Martini ha mostrato esitazioni. Probabilmente dicono le voci di corridoio perché il «dossier Affatigato» esiste e chiari in causa direttamente un paese straniero.

La seduta si era aperta con una dichiarazione del presidente Libero Gualtieri, che aveva replicato alle critiche che il presidente Cossiga aveva mosso all'operato della commissione stragi. «Con forza», ha detto, «intendo dire che indagiamo su Ustica grazie ai poteri che ci sono stati conferiti. Se non lo facessimo verremmo meno a un preciso obbligo di legge». In mattinata il Capo dello stato aveva ricevuto l'associazione dei parenti delle vittime.

Calvi (Psi)
«L'Antimafia ascolti
Ciancimino»

ROMA. Audizione pubblica con i poteri d'inchiesta propri della magistratura lo chiede il vicepresidente della Commissione antimafia, Maurizio Calvi (Psi), per Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo. «Sono importanti», ha affermato, «le implicazioni e le conseguenze che potranno nascere da questa audizione per capire gli interessi che sono stati sempre presenti all'interno dell'amministrazione comunale di Palermo ma anche della Provincia e della Regione. Questa audizione potrà aprire anche un elemento di verità sui grandi delitti politici a cominciare da quello di Pio La Torre e del giudice Chinnici. Di diverso avviso il verde Gianni Lanzinger. «La Commissione deve mantenere uno spazio autonomo di indagine distinto dalla magistratura. Un'audizione potrà essere presa in considerazione solo se ci saranno segnali che egli voglia dire cose non conosciute pertinenti e rilevanti».

Ad accusarli è un'altra figlia, di 9 anni. Nuova battuta nei boschi

Benedetta venduta all'estero? I suoi genitori: «Siamo innocenti»

Per sette ore hanno negato di averla venduta. I genitori di Adriana Benedetta e le due donne accusate di essere loro complici, interrogati dal magistrato, hanno insistito nella propria tesi: la bimba è scomparsa all'improvviso nel bosco delle fragole. Riprese le ricerche sulla montagna per fugare qualsiasi dubbio di disgrazia. L'avvocato difensore: «Vogliono sbattere il mostro in prima pagina».

ALDO VARANO

PAOLA. Dietro gli arresti c'è Laura, una bimba vivace coi capelli rossi e le lentiggini. Nove anni appena, ma abbastanza sveglia per seguire con attenzione il chiacchiericcio tra i propri genitori, la «comare» Angelina Nappa e la figlia di quest'ultima, Elvira Vennet. Chiacchiere agghiaccianti se risulteranno vere: per definire il racconto della bimba è l'unica cosa contestata agli imputati. Francamente un po' poco. Per di più è confuso, contraddittorio, poco verosimile. Ho l'impressione che si siano cercati i mostri da sbattere in prima pagina», attacca

l'avvocato Gino Perotta, legale di fiducia di Angelina Nappa e della figlia. E annuncia: «Presenterò subito ricorso al Tribunale della Libertà. Mi è sembrata, quella del magistrato, una decisione affrettata e precipitosa».

Gli imputati per sei ore consecutive hanno respinto tutte le accuse. Adriana Benedetta, hanno raccontato, è sparita nel bosco all'improvviso mentre loro erano lì intorno a raccogliere fragole da vendere per la strada ai turisti. Niente di più, nulla, fino a questo momento, che potesse favorire la svolta della puccina non si sa ancora niente.

«La bimba», precisa Luigi Belvedere, il sostituto procuratore di Paola che conduce le indagini, «non è nel luogo dove si sarebbe persa. Se fosse rimasta lì, viva o morta, l'avremmo trovata. La zona è stata perlustrata metro per metro. Di conseguenza l'unica ipotesi valida è quella che resta fissata nella nostra proposta di accusa. E cioè che la bimba sia stata sot-

tratta con il consenso dei genitori. Anzi, che i genitori abbiano inscenato coi complici la scomparsa per mascherare questa cessione». Ma dov'è la piccola? «Abbiamo formulato delle ipotesi di lavoro che sia stata ceduta a qualcuno di un paese vicino o, più lontano, sempre in Calabria. Oppure, che sia stata addormentata a qualcuno che risiede all'estero».

Perplesso ieri mattina, ha provocato la notizia della ripresa delle ricerche sulla montagna in cui Adriana Benedetta è sparita. «Se non sono sicuri della vendita», ha commentato l'avvocato Perotta, «Le nuove battute» ha invece avvertito il capo della mobile di Cosenza, dottor Scotto, «non concentrare in un'area già ripetutamente controllata il nostro obiettivo è verificare anche l'ultima possibilità che la bambina, secondo quanto detto dai genitori, si sia effettivamente persa in montagna e sia rimasta vittima di una disgrazia».

ROMA. L'«Ecoterrorismo» che torna a farsi vivo è un caso contro i mondiali di calcio queste le due ipotesi su cui lavorano gli investigatori dopo gli attentati ai ripetitori Rai a Carrara e a Capri sulla versante lucchese delle Apuane. Rivelazioni che per ora non sono arrivate. Ma, fanno notare gli inquirenti, neanche per gli attentati ai tralicci dell'Enel, numerosi esposti un po' in tutta Italia l'anno scorso e quest'anno, nessuno se ne è mai assunta la responsabilità. Nel passato più lontano erano comparse varie «figlie» (un esempio «i figli della terra») a firmare attentati ai conduttori o con esplosivo all'Enel (responsabile «di allentare le fabbriche che inquinano») e ad industrie chimiche o petrolifere (come i Aen e la Montedison). Gli investigatori ritengono che dietro le «figlie» e gli attentati non rivendiuti muovano frange dissidenti del movimento anarchico e dell'ambientalismo con contatti con gruppi svizzeri, francesi e tedeschi dalle analoghe finalità. (I loro

Toscana, attentati anti-Rai
Tritolo sotto i ripetitori
Ecoterrorismo o protesta
contro i Mondiali?

obiettivi sono industrie di vario tipo: pelliccerie, allevamenti di animali elaboratori che utilizzano cavie).
L'ipotesi che, invece, possano essere stati i mondiali di calcio l'obiettivo degli attentati, nasce dall'analisi fatta alla vigilia dei campionati, secondo la quale i molti gruppi terroristici italiani avrebbero potuto utilizzare questa occasione come palcoscenico per lanciare agli occhi del mondo le loro richieste. Qualche attentato c'era stato anche nei mesi scorsi ai cantieri che lavorano per i mondiali.
Un altro attentato avvenuto sempre l'altra notte è stato poi scoperto nella frazione di Montignone sulle colline di Massa. Questa volta l'obiettivo degli ignoti è stata una cabina dell'Enel che serve da ripetitore la tecnica ed il tipo di esplosivo (da cava) è la stessa degli attentati di Carrara e di Capri della Pietrasanta per cui gli inquirenti ipotizzano che gli sconosciuti abbiano scambiato il ripetitore Enel per uno della Rai.

Il 22 e il 29 giugno
giornate nazionali per
la raccolta delle firme
nei luoghi di lavoro
sulla proposta di legge di
iniziativa popolare

«Le donne
cambiano i tempi»
Le commissioni femminili
e le sezioni
sono invitate ad organizzare
almeno un'iniziativa

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA METANO

LA SPEZIA

Avviso di gara

Questa Azienda indurrà quanto prima l'istituzione prevista dall'art. 1 dell'atto di legge 2/2/1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni e vi potrà non partecipare le imprese che risultino iscritte all'Albo nazionale dei costruttori italiani per l'importo minimo di L. 1.000.000.000 alla Cat. 10/C (gasdotti) (Decreto ministeriale LL. PP. 25/2/1982 pubblicato sulla G.U. del 30/7/82 n. 268).

Importo a base d'appalto L. 1.116.580.610

La gara verrà espletata con la procedura prevista dall'art. 1 dell'atto di legge 2/2/1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni e vi potrà non partecipare le imprese che risultino iscritte all'Albo nazionale dei costruttori italiani per l'importo minimo di L. 1.000.000.000 alla Cat. 10/C (gasdotti) (Decreto ministeriale LL. PP. 25/2/1982 pubblicato sulla G.U. del 30/7/82 n. 268).

Saranno ammesse domande di partecipazione di imprese riunite a norma delle vigenti disposizioni. Alla domanda di partecipazione alla gara dovrà essere allegato quanto segue:

A) elenco lavori similari eseguiti negli ultimi cinque anni con indicazione degli importi del periodo e del luogo di esecuzione (nel caso di presentazione di elenco generale delle attività svolte dovranno essere evidenziati i lavori pertinenti);
B) elenco delle attrezzature possedute dall'impresa e del personale dipendenti all'atto della richiesta di invito.
Le domande di partecipazione alla gara in carta bollata da L. 5.500 dovranno pervenire entro il giorno 16-7-1990 al seguente indirizzo: Azienda consorziale acqua metano - v. A. Picco n. 22 La Spezia.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione, che non ha l'obbligo di motivare l'esclusione.

IL PRESIDENTE geom. Dante Pellistri

I compagni e le compagne della dipartimento nazionale PCI sono vicini a noi e ai suoi familiari per la scomparsa della cara

NONNA

Roma 21 giugno 1990

È deceduta la compagna

CATERINA ANGELUCCI

È deceduta la compagna Caterina Angelucci, nata il 1944. I funerali si svolgeranno oggi giovedì 21 giugno alle ore 11 presso l'ospedale Sisto Spigolo. Al marito Antonio di 70 anni e alla famiglia i condoglianti della Sezione Casaleggio e della educazione romana.
Roma 21 giugno 1990

Vinila Leonardo e Roberto sono una bella famiglia e ricordano con tanto affetto il caro compagno e amico

SERGIO GRASSI

Firenze 21 giugno 1990

Nel 12° anniversario della scomparsa di lei compagna

BRUNO MARIOTTI

la moglie e le figlie lo ricordano con tanto affetto e sottoscrivono per l'Unità
Empoli (Fi) 21 giugno 1990

A fra tra per l'improvvisa scomparsa di lei compagna

ARTURO SERENI

le sorelle e i nipoti si stringono affettuosamente ai familiari e sottoscrivono per l'Unità.
Milano 21 giugno 1990

La sezione Pci Sereno Tagliabue di Pisa o Milano a funerals avventurosi e una al compagno Gianni Florio e alla famiglia per la scomparsa della cara

SORELLA

Si sottoscrivono per l'Unità
Cosa o Milano 21 giugno 1990

I compagni tutti della sezione Martini Bocca si stringono nel dolore al marito Bruno al figlio Luigi e alla sua famiglia

ANNA GARATTINI

Milano 21 giugno 1990

I compagni delle sezioni Tagliabue Meneghini e Longo il Comitato cittadino di Cusano Milanino partecipano commossi al lutto dei compagni Gianni Francesco Lucia Antonio Florio per la perdita della cara sorella

ASSUNTA FLORIO

Cusano Milanino 21 giugno 1990

RICCIONE - HOTEL ALFONSI

NA - Tel. 0541/11505 - Viale Tasso 53 - vicinissimo mare - tranquillo - camere servizi - balconi - ascensore - Giardino ombreggiato - Cucina curata dalla proprietaria - Maggio giugno settembre 28-29.500 - Luglio e 20-31/8 33-35.000 - 1-19/8 42.44.000 tutto compreso - Sconti bambini (81)

VISERBA - Hotel Jet sul mare - MARINA CENTRO-RIMINI - Hotel Asia eccezionale offerta giugno pensione completa 23.000 - bambino gratis - ottimo trattamento - confortevolissimi - luglio da 32.000 - tel. 0541/28430 (96)

CLSENATICO - HOTEL KING - viale De Amicis 88 - tel. 0547-8.367 - camere con bagno balconi - ascensore parcheggio - menu a scelta colazione buffet in veranda - giardino bassa stagione 29500/32500 luglio 31500/39500 agosto 49500/36500 - per un vacanza di 12 giorni 1 giorno GRATIS - offerte speciali week end (95)

VACANZE
LIETE

CLSENATICO - HOTEL KING - viale De Amicis 88 - tel. 0547-8.367 - camere con bagno balconi - ascensore parcheggio - menu a scelta colazione buffet in veranda - giardino bassa stagione 29500/32500 luglio 31500/39500 agosto 49500/36500 - per un vacanza di 12 giorni 1 giorno GRATIS - offerte speciali week end (95)

Il Pci promuove venerdì 22 giugno
migliaia di incontri in tutta Italia
con le lavoratrici e i lavoratori
contro l'intransigenza della Confindustria
per i nuovi contratti
per i diritti nei luoghi di lavoro

